



EVENTO SOCIO-CULTURALE
“CARNEVALE A CASTROVILLARI”
(DOMENICA 2 MARZO 2025)

PROGRAMMA

Ore 8,30: Partenza dall'EX COMALCA (Germaneto)

Ore 10.30 (circa) – Arrivo a Castrovillari, Visita guidata al centro storico;

Ore 13.00 (circa) – Pranzo nel tipico Ristorante “La Trattoria Napoletana” di Castrovillari.

Nel pomeriggio – Sfilata dei carri allegorici e tutte le altre attività della giornata

In serata – Saluti e Rientro.

PREZZO DELLA GITA
€ 25,00 a persona

ALCUNE NOTIZIE

CASTROVILLARI

Castrovillari è una città situata nella regione della Calabria, in provincia di Cosenza. Con una popolazione di circa 22.000 abitanti, è il centro principale della valle del Crati. La città vanta una storia millenaria, con tracce di insediamenti risalenti all'età del ferro. Oggi è una città dinamica, con un centro storico ricco di monumenti e chiese antiche, musei, teatri e una vasta scelta di negozi e ristoranti.

Cenni Storici

Suggestiva cittadina di origine medievale e ricca di opere d'arte e di cultura, Castrovillari si divide nettamente in due aree: la parte moderna, adagiata in una zona pianeggiante, e quella antica chiamata Civita, che comprende il centro storico e gli eleganti monumenti, collocata all'estremità di uno sperone roccioso dal quale si gode una superba veduta sulla Piana di Sibari.

Le origini del paese risalgono al medioevo, e sin da allora, grazie alla sua posizione strategica ed agli efficienti collegamenti tra la costa e l'entroterra, era uno dei più importanti centri economici e commerciali della zona. *Castrumvillarum* è il nome più antico che si ricordi della città, la quale però, affonda le proprie radici in epoche assai più remote di quella latina, come attestano le cospicue testimonianze archeologiche rinvenute nelle campagne, dall'età ellenistico-romana fino al tramonto dell'antichità, come nel caso della necropoli che insiste sulla collinetta di *Celimarro* (VI-VII sec. d.C.) con corredi prevalentemente in bronzo e vasellame. Tra le più belle opere d'arte di Castrovillari da rilevare il Protoconvento Franciscano, situato sul colle del Lauro e fondato nel 1220 da *Pietro Cathin*, discepolo di San Francesco d'Assisi. Il convento subì varie trasformazioni, nel 1586 venne ricostruito il primo chiostro, ad un lato del quale sorgeva la chiesa e il suo campanile. Nelle rinnovate sale del Protoconvento Franciscano è allestito il piccolo Museo Archeologico di Castrovillari, che ospita reperti litici ed ossei del paleolitico e altri vari reperti preistorici provenienti dal territorio extra-urbano.

La chiesa di San Giuseppe

Originariamente dedicata a S. Maria di Costantinopoli, risale alla seconda metà del XVI secolo. Conserva un affresco della Madonna di Costantinopoli del XVI secolo e due dipinti: uno raffigurante l'Assunzione della Vergine, l'altro San Rocco.

Castello Aragonese

Nel XV secolo gli Aragonesi avevano preso possesso del trono di Napoli e preoccupati sia per le rivolte interne della Calabria che per gli assalti dei pirati lungo le coste del regno avevano iniziato a proteggersi attraverso la costruzione di fortezze e castelli. Il Castello di Castrovillari sorge sul sostrato di un fortilizio di età sveva ed è posto su un istmo pianeggiante dell'antico borgo, a strapiombo sulle valli del *Coscile* e del *Fiumicello*. La struttura si presenta come un unico blocco murario a forma trapezoidale all'esterno, mentre all'interno è rettangolare e la sua uniformità è interrotta da quattro torri angolari cilindriche. Il mascheramento murario del castello ha un solo ingresso dove un tempo c'era un ponte levatoio e nell'ala che si affaccia a nord-est di recente sono state realizzate delle feritoie per permettere alla luce di entrare e illuminare gli ambienti interni. Il Castello era stato pensato, voluto e fatto edificare seguendo i piani e i criteri architettonici del celebre ingegnere militare *Francesco di Giorgio Martini* per essere una prigione che in base agli atti notarili e ai certificati di morte risalenti al XVI, XVII, XVIII secolo, era una delle più terribili dell'antichità. I sotterranei della fortezza sono caratterizzati da una serie di corridoi bui, di passaggi segreti e di stanze umide e tetre con volte a botte. Il suo mastio, decorato da archetti pensili è tristemente noto come *la Torre dell'Infame*, a causa delle terribili punizioni inflitte ai briganti arrestati e in essa rinchiusi. *La Torre dell'Infame*, considerata simbolo della città, conta più di cinquecento anni di storie di torture e suscita ogni volta una suggestione collettiva.

Il Carnevale di Castrovillari

Una delle feste più importanti d'Italia

Le origini del carnevale di Castrovillari risalgono al 1635 quando, in occasione dei riti carnascialeschi, venne rappresentata la farsa teatrale dell'*Organtino*. La prima manifestazione progettata dalla Pro Loco di Castrovillari è datata 1959, anno in cui venne organizzata la prima edizione del Carnevale del Pollino e Festival Internazionale del Folklore. Negli anni successivi, la Pro loco ha sviluppato, ampliato e migliorato la manifestazione, ridando al popolo il ruolo di vero protagonista che da "spettatore passivo" è ritornato ad essere "attore principale". Riconosciuto come il Carnevale della Calabria, grazie all'imponenza dell'evento ed alle 60 edizioni consecutive, è considerato uno degli appuntamenti italiani carnascialeschi tradizionali più interessanti. Nel 2017 è stato inserito dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo nell'elenco dei carnevali storicizzati Italiani.

L'intuizione del Carnevale di Castrovillari è stata quella di coniugare maschere e folklore, un binomio vincente determinato dall'enorme partecipazione popolare che ancora oggi lo caratterizza. Uno spettacolo che si integra magistralmente con quello del folklore e che ha visto la partecipazione all'evento di gruppi provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo. All'interno della manifestazione vengono organizzate molteplici attività culturali, artistiche e sportive e numerose sono le manifestazioni che vanno a riempire un arco temporale di dieci giorni e che fanno del Carnevale di Castrovillari un "unicum" nel panorama culturale dell'intera Calabria. Un grande evento che contribuisce alla crescita sociale, culturale ed economica dell'intero comprensorio e che espande l'immagine di Castrovillari su tutto il territorio nazionale.

ORGANTINO

La tradizione dell'*Organtino* secondo l'autore della riscoperta, il prof. *Giulio Palange*, studioso di

teatro dialettale calabrese, si perde nella notte dei tempi. *Organtino* nacque, a Castrovillari, nel 1635, e fu il primo testo teatrale in dialetto calabrese. In quell'anno, proprio nel giorno di Carnevale, la farsa venne rappresentata in piazza San Giuliano, antico cuore della città, l'evento coincise anche con la nascita del Carnevale di Castrovillari, oggi considerato uno dei dieci maggiori carnevali della penisola. Il manoscritto di *Organtino*, conservato per oltre 3 secoli e mezzo, venne trascritto nel 1990 da *Palange* e pubblicato dalle Edizioni Prometeo di Castrovillari. Lo studioso castrovillarese per primo riuscì a delineare i lineamenti psicologici di questa maschera tratta dal mondo pastorale arcaico della nostra regione, una regione nella quale, ancora più di oggi, la miseria rendeva cattivi, e il successo, oggetto di invidia.

La storia è quella di un pastore che, baciato dalla fortuna, diventa massaro, e, diventando padrone, dimentica facilmente, e con rozza e soverchiante arroganza, le sue origini. I suoi ex compagni, pastori miserabili ed oppressi, diventano sfruttati. Il padrone teme le rivalse degli sfruttati, soffre al pensiero di poter essere derubato nella conta giornaliera delle pecore, degli agnelli, delle ricotte, dei formaggi. E vuole, con cieca determinazione il rendiconto giornaliero. Dall'altra parte, i sottomessi, i pastori che, probabilmente, ridotti allo stremo ed alla fame dall'avidità e persecutoria vigilanza dell'intransigente massaro, qualche cosa hanno da nascondere. Con *Organtino* che presenta i ritmi di una piacevolissima narrazione moderna nell'impianto e nella trama, Quintana riesce nell'intento di descrivere brillantemente un mondo di tensioni sociali, rudimentali ma drammatiche, di ascese e di vendette, di diffidenze e di inganni, di brutale gioco con la vita per un pezzo di formaggio e per un agnello mancante, di sospirate unioni matrimoniali, viste come ulteriore salto di status sociale.

Cesare Quintana (metà del XVII secolo - Castrovillari, dopo il 1649)

È stato un presbitero italiano. Fu cappellano della Chiesa di Santa Maria del Castello in Castrovillari. Non si hanno notizie biografiche esaustive su di lui ed è conosciuto principalmente in quanto scrisse in versi una farsa in tre atti e un prologo, dal titolo di *Organtino*, in endecasillabi con rima interna al verso. Il manoscritto, pervenutoci incompleto, è il copione di un'opera teatrale approntata per il Carnevale del 1635 in Castrovillari, e ivi rappresentata in quell'occasione nella piazza della Chiesa di San Giuliano. Il documento originale è conservato presso la *Biblioteca Civica di Castrovillari*, Fondo "Miraglia". L'importanza letteraria di quest'opera del *Quintana* è data dal fatto che la stessa rappresenta l'atto di nascita del teatro dialettale calabrese. Nel tempo il manoscritto è stato catalogato variamente: "favola pastorale", "farsa del Quintana", Il titolo stesso non è stato apposto dall'autore ma fu *Leopoldo Pagano* nel suo *Studi sulla Calabria*, dato alle stampe in Napoli nel 1894, a titolarlo "Organtino" dal nome del protagonista. L'opera dà principio in Calabria al teatro dialettale d'autore e, ancor più, è il primo, in assoluto, documento letterario in un dialetto calabrese "adulto".

I Gruppi Mascherati è il concorso che dal 1989 mette in "gara" la fantasia dei gruppi mascherati iscritti ufficialmente alle sfilate in programma. Una giuria di esperti valuta la bellezza dei costumi, le decorazioni, le coreografie, lo spirito dei gruppi che si iscrivono al concorso. Con un voto palese si giudica la performance dei gruppi durante le sfilate e alla fine dell'ultima sfilata, il martedì grasso, si proclama il vincitore.

Premio Cultura è tra gli appuntamenti più attesi del Carnevale di Castrovillari figura il "Gran Galà del Folklore", serata di grande richiamo nel corso della quale si esibiscono tutti i gruppi ospiti del Festival Internazionale del Folklore - evento che da sempre affianca, caratterizzandolo, il carnevale e che si conclude con la tradizionale consegna del "Premio Cultura", ambito riconoscimento di rilievo internazionale che ogni anno viene conferito da una giuria al gruppo folk che meglio, attraverso scenografie, costumi, canti e balli tipici, ha saputo interpretare e rendere sul palco le tradizioni culturali ed etniche del proprio Paese di origine.